
Interdisziplinäre Gesellschaft für Umweltmedizin e. V.

ASSOCIAZIONE INTERDISCIPLINARE PER LA MEDICINA AMBIENTALE

IGUMED, Bergseestr. 57, 79713 Bad Säckingen

Tel. 07761 913490, FAX 913491, e-mail: igumed@gmx.de



9. Oktober 2002

APPELLO DI FRIBURGO

Animati da una grande preoccupazione per la salute dei nostri simili, noi sottoscritti medici appartenenti a diverse discipline specialistiche, in particolar modo alla medicina ambientale, ci appelliamo al mondo medico, ai responsabili della sanità pubblica ed ai politici, oltre che all'opinione pubblica.

Negli ultimi anni osserviamo attraverso i nostri pazienti un incremento drammatico di patologie croniche e gravi, soprattutto:

- difficoltà di apprendimento e di concentrazione, disturbi del comportamento nei bambini (ad esempio iperattività)
- alterazioni della pressione arteriosa sempre meno controllabili con l'assunzione di farmaci
- alterazioni del ritmo cardiaco
- infarto del miocardio ed ictus in persone sempre più giovani
- degenerazioni cerebrali (ad es. morbo di Alzheimer) ed epilessia
- tumori quali leucemia e cancro al cervello

Inoltre constatiamo il moltiplicarsi di disturbi spesso ricondotti erroneamente alla sfera psicosomatica, quali:

- dolori di testa ed emicranie
- affaticamento cronico
- turbe nervose
- insonnia e sonnolenza
- rumori auricolari
- scarsa resistenza ai fattori patogeni
- dolori al sistema nervoso e alle viscere, non altrimenti spiegabili;

ciò per rimanere nella casistica più frequente.

Dal momento che solitamente conosciamo abbastanza le abitudini e l'ambiente di vita dei nostri pazienti, spesso riusciamo, soprattutto dopo un colloquio mirato con le persone, a stabilire dei collegamenti sia nello spazio che nel tempo tra il manifestarsi



della patologia e l'esposizione a fonti di contaminazione elettromagnetica, ad esempio in seguito a:

- installazione di un impianto radiomobile nelle vicinanze dell'abitazione del paziente
- utilizzo intenso del terminale radiomobile (cellulare)
- messa in funzione di un telefono cordless (DECT) nella propria abitazione o nell'immediato vicinato.

Non possiamo continuare a credere che tutto ciò sia casuale, dal momento che:

- troppo spesso osserviamo come determinate patologie si concentrano in aree interessate da un'intensa attività di trasmissione radiomobile,
- troppo spesso un quadro patologico maturato in mesi o anni volge a rapido miglioramento allontanando il paziente dalle fonti di contaminazione elettromagnetica,
- troppo spesso le misurazioni delle intensità di campo elettromagnetico confermano secondo i parametri della bioedilizia la presenza di forti anomalie in corrispondenza ai luoghi dove soggiornano i nostri pazienti.

Le esperienze che maturiamo quotidianamente ci hanno fatto comprendere che la tecnologia della telefonia mobile introdotta nel 1992 ed oggi diffusa in modo capillare, nonché quella DECT che dal 1995 contraddistingue i telefoni cordless per uso domestico rappresentano uno dei principali fattori scatenanti di tale fenomeno! Nessuno oggi può sottrarsi completamente all'irradiazione pulsata di microonde, che va ad aggravare i rischi già esistenti legati all'inquinamento ambientale chimico e fisico, andando ad appesantire ulteriormente il carico gravante sul sistema immunitario, con la possibile conseguenza di alterare il già difficile equilibrio creato dai meccanismi di compensazione dell'organismo umano. Particolarmente a rischio in tal senso risultano le donne in stato di gravidanza, i bambini, gli adolescenti, gli anziani ed i malati.

I nostri sforzi sul piano terapeutico tesi a riconquistare lo stato di salute rimangono sempre più spesso senza risultati, poiché la continua irradiazione dell'ambiente lavorativo ed abitativo, e qui soprattutto delle stanze dei bambini e di quelle destinate al riposo notturno - vale a dire nei luoghi più importanti per il riposo e la rigenerazione - causa senza sosta una situazione di stress fisico e psichico ed impedisce in definitiva l'avvio della guarigione dei soggetti già debilitati dalla malattia.

Alla luce di tali inquietanti sviluppi ci vediamo costretti a rendere partecipe l'opinione pubblica delle nostre osservazioni, soprattutto dopo aver appreso che persino i Tribunali chiamati a decidere sulla pericolosità della telefonia mobile considerano tali rischi come "meramente ipotetici" (così ad esempio il TAR di Mannheim nella primavera 2002).

Quanto noi andiamo a verificare nel nostro lavoro quotidiano è tutt'altro che ipotetico! Assistiamo impotenti alla crescita delle affezioni croniche legate anche ad una politica irresponsabile nella fissazione dei valori limite e di attenzione, che prende come riferimento non tanto la protezione del cittadino dagli effetti indotti dalla telefonia mobile nel breve e soprattutto nel lungo periodo, quanto piuttosto l'obbedienza al dettato di una tecnologia già ampiamente riconosciuta come insidiosa. Il momento attuale rap-



presenta per noi solo l'inizio di un processo molto serio che attenderà alla salute di moltissime persone.

Non possiamo farci tranquillizzare dalle promesse di risultati scientifici più approfonditi quanto lontani dalla realtà, ben sapendo quale sia spesso anche l'influenza dell'industria sulle ricerche scientifiche, mentre ricerche serie e dimostrazioni assai eloquenti vengono semplicemente ignorate.

Riteniamo invece sia quanto mai urgente agire, e subito!

In qualità di medici ci sentiamo soprattutto come gli avvocati della salute dei nostri pazienti, e nell'interesse di tutte quelle persone il cui fondamentale diritto alla vita ed all'integrità fisica viene oggi messo in forse, ci appelliamo ai responsabili della politica e della sanità pubblica, perché con le loro forze sostengano nei fatti queste nostre richieste:

- per l'affermazione di tecnologie della comunicazione prive di effetti negativi sulla salute, che vengano testate e valutate prima della loro introduzione sul mercato senza cedere ad alcun interesse di parte

e quali misure immediate e transitorie:

- una massiccia riduzione dei valori limite, delle potenze di trasmissione e della contaminazione elettromagnetica su livelli compatibili con le esigenze biologiche soprattutto nelle aree destinate al riposo ed alla rigenerazione;
 - uno stop alle nuove installazioni radiomobili, per impedire che l'inquinamento elettromagnetico abbia ad aumentare ancora in modo esponenziale;
 - un coinvolgimento attivo della popolazione e dei Comuni nella pianificazione dei siti radiomobili, come elemento imprescindibile di rispetto democratico;
 - informazione della popolazione e soprattutto degli utenti di apparecchi cellulari riguardo ai rischi dei campi elettromagnetici per la salute, mirando all'educazione verso un uso consapevole dei telefoni cellulari, nonché divieto assoluto di tali apparecchiature per i bambini e limitazioni all'uso da parte degli adolescenti;
 - divieto all'utilizzo di cellulari in scuole, ospedali, ricoveri per anziani, istituti di formazione e cultura, edifici pubblici e mezzi di trasporto pubblici, in analogia con il divieto al fumo di sigaretta;
 - istituzione di zone libere da contaminazione elettromagnetica radiomobile, in analogia alle aree a traffico automobilistico limitato;
 - rielaborazione dello standard DECT per la telefonia domestica cordless con l'obiettivo di una limitazione dell'intensità di flusso elettromagnetico al solo periodo dell'effettivo utilizzo e di evitare la tecnologia della pulsazione del segnale, problematica per i suoi effetti biologici;
 - promozione di una ricerca indipendente dagli interessi dell'industria, che tenga finalmente conto dei risultati abbondantemente già disponibili offerti dalla ricerca critica e dalle nostre osservazioni cliniche.
-

The So-far Undersigned

Dr. med. Thomas Allgaier, General medicine, Environmental medicine, Heitersheim
Dr. med. Christine Aschermann, Neural physician, Psychotherapy, Leutkirch
Dr. med. Waltraud Bär, General medicine, Natural healing, Environmental medicine, Wiesloch
Dr. med. Wolf Bergmann, General medicine, Homeopathy, Freiburg
Dr. med. H. Bernhardt, Pediatrics, Schauenburg
Dr. Karl Braun von Gladiß, General medicine, Holistic medicine, Teufen
Hans Brüggén, Internal medicine, Respiratory medicine, Environmental medicine, Allergenic, Deggendorf
Dr. med. Christa-Johanna Bub-Jachens, General medicine, Natural healing, Stiefenhofen
Dr. med. Arndt Dohmen, Internal medicine, Bad Säckingen
Barbara Dohmen, General medicine, Environmental medicine, Bad Säckingen
Verena Ehret, Doctor, Kötzing
Dr. med. Joachim Engels, Internal medicine, Homeopathy, Freiburg
Karl-Rainer Fabig, Practical doctor
Dr. med. Gerhilde Gabriel, Doctor, München
Dr. med. Karl Geck, Psychotherapy, Murg
Dr. med. Jan Gerhard, Pediatrics, Child/adolescent psychiatry, Ahrensburg
Dr. med. Peter Germann, Doctor, Environmental medicine, Homeopathy, Worms
Dr. med. Gertrud Grünenthal, General medicine, Environmental medicine, Bann
Dr. med. Michael Gülich, Doctor, Schopfheim
Julia Günter, Psychotherapy, Korbach
Dr. med. Wolfgang Haas, Internal medicine, Dreieich
Dr. med. Karl Haberstig, General medicine, Psychotherapy, Psychosomatics, Inner-Urberg
Prof. Dr. med. Karl Hecht, Specialist in stress-, sleep-, chrono- und space travel medicine, Berlin
Dr. med. Bettina Hövels, General medicine, Lörrach
Walter Hofmann, Psychotherapy, Singen
Dr. med. Rolf Janzen, Pediatrics, Waldshut-Tiengen
Dr. med. Peter Jaenecke, Dentist, Ulm
Michaela Kammerer, Doctor, Murg
Dr. med. Michael Lefknecht, General medicine, Environmental medicine, Duisburg
Dr. med. Volker zur Linden, Internal medicine, Bannwald
Dr. med. Dagmar Marten, Doctor, Ochsenfurt
Dr. med. Rudolf Mraz, Psychotherapy, Natural healing, Stiefenhofen
Dr. med. Otto Pusch, Nuclear medicine, Bad Wildungen
Dr. med. Josef Rabenbauer, Psychotherapy, Freiburg
Elisabeth Radloff-Geck, Doctor, Psychotherapy, Homeopathy, Murg
Dr. med. Anton Radlspeck, Practical doctor, Natural healing, Aholming
Barbara Rautenberg, General medicine, Environmental medicine, Kötzing
Dr. med. Hans-Dieter Reimus, Dentist, Oldenburg
Dr. med. Ursula Reinhardt, General medicine, Bruchköbel
Dr. med. Dietrich Reinhardt, Internal medicine, Bruchköbel
Dr. med. Andreas Roche, General medicine, Kaiserslautern
Dr. med. Bernd Salfner, Pediatrics, Allergenic, Waldshut-Tiengen
Dr. med. Claus Scheingraber, Dentist, München
Dr. med. Bernd Maria Schlamann, Dentist, Non-medical practitioner, Ahaus-Wessum
Dr. med. Hildegard Schuster, Psychotherapy, Lörrach
Norbert Walter, General medicine, Natural healing, Bad Säckingen
Dr. med. Rosemarie Wedig, Doctor, Psychotherapy, Homeopathy, Düsseldorf
Dr. med. Günter Theiss, General medicine, Frankfurt
Prof. Dr. med. Otmar Wassermann, Toxicology, Schönkirchen
Prof. Dr. med. H.-J. Wilhelm, Ear, nose and throat doctor, Phoniater, Frankfurt
Dr. med. Barbara Würschnitzer-Hünig, Dermatology, Allergenic, Environmental medicine, Kempten
Dr. med. Ingo Frithjof Zürn, General medicine, Phlebology, Natural healing, Environmental medicine, Nordrach



List of supporters for the *FREIBURGER APPEAL*:

Dr. med. Wolfgang Baur, General medicine, Psychotherapy, Environmental medicine, Vienenburg
Prof. Dr. Klaus Buchner, Physicist, München
Volker Hartenstein, Member of Parliament (Bavaria), Ochsenfurt
Maria und Bruno Hennek, Self-help group for chemical- and wood preservative-damaged, Würzburg
Dr. Lebrecht von Klitzing, Medicinal physicist, Stokelsdorf
Wolfgang Maes, Baubiology and Environmental analysis, Neuß
Helmut Merkel, 1st Chairman of Biobiology Organization, Bonn
Peter Neuhold, Non-medicinal practitioner, Berlin
Prof. Dr. Anton Schneider, Scientific leader of Institute for Baubiology and Ecology, Neubeuern
Dr. Birgit Stöcker, Chairwoman of Self-Help Organization for Electrosensitives, München
Prof. Dr. Alfred G. Swierk, Mainz
Dr. Ulrich Warnke, Biophysics, Biopsychology, Biomedicine, Saarbrücken
